S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - Vacanze 2018 - numero 148
sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it

VACANZE

SOGNO O REALTÀ?

PRONTOPARROCCHIA

e-mail: parsantanna@tiscali.it
Sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it/

SEGRETERIA PARROCCHIALE:
da lunedì a sabato: 10.40-11,40 tel 035 248 528

LITURGIA

La Comunità cristiana si riunisce la Domenica, giorno del Signore. **S. Messe festive** ore 8.30-10.30-11.30-19.00; sabato ore 18.30 (vedi Sito), **dal 4/6.**

BATTESIMI
La regola è l'amministrazione comunitaria del Battesimo, alle ore 16.00 della seconda domenica del mese. 1ª di gennaio e 2ª di aprile ore 10. (Si prega di passare almeno un mese prima in parrocchia). Si raccomanda l'Offerta libera (consigliata € 50-100). La preparazione si fa con due incontri in Parrocchia e possibilmente una visita del Parroco in casa.

CONFESSIONI (RICONCILIAZIONE)
Prima durante e dopo la messa nei giorni feriali. Mezz'ora prima di ogni messa, la domenica. Si può prendere appuntamento.

CRESIMA e BATTESIMO di ADULTI
I giovani e gli adulti che desiderano ricevere questo/i sacramento/i si presentino ai sacerdoti entro il mese di ottobre per un cammino catecumenale da compiere nel corso dell'anno. Al termine si riceve la Cresima. Per il Battesimo degli Adulti c'è un secondo anno di preparazione in Cattedrale.

MATRIMONI
La nostra Chiesa accoglie volentieri i fidanzati che si dicono il sì di Gesù al Padre buono. Si prega di parlare col parroco *almeno 3 mesi prima* del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

FUNERALI
Si telefoni al parroco, per l'Unzione ai malati gravi. Dopo il decesso ci si accordi per l'orario della celebrazione della Messa. Si può usufruire del **parcheggio** in Oratorio, durante il funerale. Si ricorda il dovere morale di dare un'offerta per la Parrocchia Offerta libera. (consigliata 150-200 euro o più).

ASSISTENZA ai MALATI
Siamo vicini ai fratelli sofferenti e preghiamo per loro. Telefonare a don Angelo (338 866 3258).

ADORAZIONE
Ogni giovedì dalle 10.30 alle 11.00: Adorazione guidata in chiesa parrocchiale. **Nella Cappella**: Adorazione silenziosa da lunedì a sabato, dalle ore 12:00 alle 16:00 e dalle 19.00 alle 24.00. Grazie anticipato a chi mediante la scheda apposita si iscrive come titolare di un turno.

NUOVA CATECHESI degli ADULTI *(sospesa)*
Settimanale: Martedì ore 14:45 (ufficio parrocchiale): Una volta in Parr., e una nelle case. Mensile: Giovedì, ore 20:45 in Oratorio. Vedi calendario in bacheca. Il testo è quello della Diocesi.

SOSTIENI il tuo NOTIZIARIO

Metti una bustina di €.15,00 (o più) nella cassetta delle elemosine. Grazie!

NOTA: *Le offerte non vanno al parroco, ma servono ad affrontare tutte le spese della Comunità per poveri e bisognosi. Grazie per la generosità. È solo un riconoscere il dono ricevuto.*

INDIRIZZI e TELEFONI

- Parroco, Don Eliseo Pasinelli
  (e-mail pasinelli.eliseo@gmail.com)
  Tel. 035 247 166 - Cell. 347 105 2340
- Direttore Oratorio, Don Giovanni Crippa
  (e-mail dongiovanni.crippa@gmail.com)
  Tel. 035 242 774 - Cell. 347 040 0853
- Curato, Don Angelo Previtali - Cell. 338 866 3258
- Don Eugenio Battaglia (Galgario)
  (e-mail deubat@gmail.com) Tel. 035 236 401
- Don Giuseppe Lo Sardo, diacono
  (e-mail diac.giuseppe@gmail.com) Cell. 338 698 0993
- Don Aldo Riboni e Don Biagio Ferrari (S. Fermo)
  (e-mail aldo.riboni@alice.it) Tel. 035 220 487
- Padri Cappuccini - Tel. 035 244 901
- Madri Canossiane - Tel. 035 242 972
- Messa in latino: don Battista - Cell. 349 334 9839
- **Scuola d'Infanzia S. Anna**
  (e-mail maternasantanna@virgilio.it)
  Tel. 035 239 083 (*vedi Sito parrocchiale*)

ALTRI NUMERI TELEFONICI UTILI

• Bar Oratorio	tel. 035 236 278
• Segreteria Oratorio	tel. 035 242 774
• Olimpia sede	tel. 035 223 162
• Centro "in Ascolto"	tel. 035 234 908

PAROLA DI DIO

3 Giugno	**Corpus Domini** Es 24,3-8; Eb 9,11-15; Mc 14,12-16.22-26
10 Giugno	**X Domenica Tempo Ordinario** Gen 3,9-15; 2Cor4,13-5,1; Mc 3,20-35
17 Giugno	**XI Domenica Tempo Ordinario** Ez 17,22-24; 2Cor 5,6-10; Mc 4,26-34
21 Giugno	**XII Domenica Tempo Ordinario** Gb 38,1.8-11; 2Cor 5,14-17; Mc 4,35-41
24 Giugno	**Natività S.Giovanni Battista** Is 49,1-6; At 13,22-26;Lc 1,57-66.80
1 Luglio	**XIII Domenica Tempo Ordinario** Sap 1,13-15;2,23-24;2Cor 8,7.9.13-15;Mc 5,21-43
8 Luglio	**XIV Domenica Tempo Ordinario** Ez 2,2-5;2Cor 12,7-10;Mc 6,1-6
15 Luglio	**XV Domenica Tempo Ordinario** Am 7,12-15;Ef 1,3-14; Mc 6,7-13
22 Luglio	**XVI Domenica Tempo Ordinario** Ger 23,1-6;Ef 2,13-18; Mc 6,30-34
26 Luglio	**Ss. Gioacchino e Anna** Ger 2,1-3,7-8.12-13; Mt 13,10-17
29 Luglio	**XVII Domenica Tempo Ordinario** 2Re 4,42-44; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15
5 Agosto	**XVIII Domenica Tempo Ordinario** Es 16.2-4-12.15;Ef 4,17-20; Gv6,24-35
12 Agosto	**XVIII Domenica Tempo Ordinario** 1Re 19,4-8; Ef 4,30-5,2; Gv 6,41-51

Ogni vacanza alla fine lascia un po' di nostalgia… che è un segreto desiderio che le vacanze tornino, con la gioia di respirare ancora l'aria della giovinezza,… se non altro del cuore.

SE LE VACANZE…

…Volessimo che fossero come nei nostri sogni non le faremmo, perché irrealizzabili. Fortunatamente però le possiamo sognare.

…Non andassero bene e fossero un flop, potremmo consolarci progettandole meglio per l'anno successivo.

…Fossero al top secondo i nostri desideri, dovremmo non essere troppo gasati perché certamente non ritornerebbero più così.

…Si svolgessero con imprevisti piacevoli, potremmo sempre auspicarci di trovarne anche l'anno successivo.

…Si passassero in montagna, dovremmo programmare il bel tempo, perché se fa brutto la montagna non è piacevole. Può sempre essere però l'occasione per rimediare inventando qualcosa che dia animazione gioiosa in alternativa al tempo moscio. La fantasia è un buon corredo.

…Non consistessero che nello stare sdraiati su una spiaggia a cuocere al sole, si potrebbe ricordare la tortura della graticola che certi martiri hanno subito, e forse risparmiarci qualche disagio.

PERÒ:

Le vacanze ci danno sollievo perché se ne parla per tempo. Pensando alle vacanze ci si sente meno appesantiti dalla routine quotidiana. In fondo sono un bel diversivo.

Le vacanze sono belle specialmente se condivise con la famiglia e con persone care, con cui programmare escursioni, giochi, allegri momenti di compagnia. Sarebbe brutto se i nostri cari fossero lontani, da soli, mentre noi ci si divertisse egoisticamente.

Le vacanze favoriscono una carica positiva per i rapporti personali, alimentando le possibilità di fare piacere e donare gioia agli amici. Aiutano a limare aspetti negativi del nostro carattere e a favorire i buoni rapporti, che costruiscono e rafforzano la nostra volontà e la nostra fraternità. In vacanza si fa una scorta di buon umore.

Le vacanze sono l'occasione di vedere e imparare cose nuove, belle, che poi lasciano un segno nella vita. Dalle buone vacanze non si torna mai uguali, ma migliori.

Da non dimenticare…

Accanto al bancomat e alla Carta nazionale dei servizi, ci vuole uno zaino di entusiasmo, una valigia di voglia di rendere felici gli altri e la compagnia, un borsone con gli strumenti per cooperare con gli altri nel gioco, nello sport, nello stare insieme con serenità vincendo ogni paura di non essere abbastanza valorizzati.

E se qualcosa va storto, bisogna ricorrere subito alla cassetta del pronto-soccorso-umile-perdono, sapendo che questa è l'esperienza che più riempie di gioia il cuore.

E infine… non dimenticare nessuno, specialmente il Signore, che col suo Amore ci accompagna anche in vacanza.

Allora: buone vacanze a tutti.

Don Eliseo, parroco

DOMENICA 22 LUGLIO

ore 10:30, aspettiamo le Coppie che ci allieteranno con i loro

ANNIVERSARI LUSTRALI DI MATRIMONIO

Le incoraggiamo a iscriversi per celebrare insieme alle altre Coppie il loro Ringraziamento al Signore e per pregare per i loro cari.

La cerimonia sarà bella e semplice e si svolgerà in chiesa nei banchi parati a festa, con lo scambio degli anelli durante l'Eucaristia.

Seguirà un rinfresco nel Bar dell'Oratorio (*Iscrizioni:* tel 347 105 2340) .

I TEMPI CAMBIANO E CAMBIANO L'ASCOLTO

Il Centro in Ascolto è il luogo della Comunità ecclesiale in cui si incontrano i poveri e – più in generale – le persone in situazioni di fragilità o di difficoltà. Strumento essenziale per costruire relazioni, risente delle profonde trasformazioni sociali, economiche e culturali connesse al cambiamento della società, dei servizi, dei modelli familiari e degli stili di vita, dovuti all'immigrazione, al mondo del lavoro e alla distribuzione del reddito.

Questa complessità ha coinvolto fortemente l'esperienza del Centro in Ascolto, incrementando progressivamente il numero delle persone che vi si rivolgono e modificando i loro bisogni e le loro richieste. Ha anche spinto operatori e volontari a interrogarsi sul proprio ruolo, per sviluppare competenze nuove, individuare soluzioni e interagire con le realtà presenti sul territorio e al contempo differenziandosi da esse. La sua attività prevalente è l'ascolto, cuore delle relazioni di aiuto. L'ascolto non è mai un atto fortuito o subito passivamente. Non ascoltiamo per caso, ma perché abbiamo preventivamente desiderato ascoltare.

E allora l'ascolto si fa prossimità. Svela i volti delle persone, le fa sentire accolte. Rende responsabili gli uni nei confronti degli altri. Ci sono momenti in cui non ascoltiamo e altri in cui ascoltando ci si lascia sorprendere, appassionare all'incontro e mettere in gioco per la comunione. Significa scommettere di essere fedeli alla realtà, che insegna con la sua schiacciante verità a essere svegli; a constatare come sono le cose, nella loro bellezza e nella loro bruttezza; a contemplare le meraviglie del mondo e a rifiutare l'ingiustizia o l'oppressione di alcuni ai danni di altri.

È meraviglioso trovarsi con una persona che sa ascoltare. È gratificante poter aprire il cuore senza fretta, contando sul silenzio e sulla fiducia dell'altro. È una gioia sentire che nell'altro non vi è ostilità, né volontà inquisitoria.

ALLORA L'ASCOLTO:

È UMILTÀ: presupposto che rende possibile l'ascolto.

È TEMPO: non possiamo ascoltare con il cronometro in mano. La velocità con cui viviamo i processi esistenziali primari ci fa dire cose che mai avremmo detto, disponendo di più tempo.

È SILENZIO: nell'ascolto che avviene nel Centro in Ascolto si incontrano mondi diversi. Nella voce viva, nelle storie, nel percorso umano di queste persone ci sono tanto le tracce delle fragilità e del disagio, quanto i semi di cambiamento, che implicano il silenzio esteriore, per far risuonare in noi la loro presenza.

È UNO SPAZIO: il luogo della speranza, dell'accoglienza incondizionata, che probabilmente l'altro non ha mai sperimentato.

È costruire insieme (povero e operatore) una relazione che li contenga, li comprenda, li convinca.

È GENERAZIONE: è un progetto generativo, per ricucire la rottura tra la persona e la comunità, per accompagnare la persona in un percorso che le permetta di recuperare dignità. "Per vedere il mondo come va, non c'è bisogno degli occhi. Guardalo con gli orecchi" (Shakespeare – King Lear).

Noi ci stiamo provando, grazie ai racconti degli uomini e delle donne che quotidianamente incontriamo. Ogni storia un volto che è volto di Cristo che dona speranza a chi ascolta e a chi è ascoltato.

Annarosa

CENTRO IN ASCOLTO *"…Mi recai nella bottega del vasaio e mi fermai a guardarlo mentre lavorava al tornio. Ma il vaso, che egli stava modellando con la creta, a un certo punto si guastò tra le sue mani. Allora il vasaio prese altra creta e fece un nuovo vaso… Noi siamo nelle mani del Signore proprio come la creta nelle mani del vasaio".* (Geremia 18,1-7). Lo stile, la spiritualità di questo servizio si ispira all'immagine di Dio nella veste di un vasaio capace di creare e ricreare costantemente le sue Creature.

GRUPPO MISSIONARIO

NON C'È CARITÀ SENZA GIUSTIZIA

È questo il tema che ha guidato due incontri che come gruppo missionario abbiamo proposto alla comunità parrocchiale, aperti a tutti in uno spirito di condivisione e di riflessione.

La carità è infatti il fulcro di ciascuna comunità cristiana, è la linfa che alimenta la nostra fede.

Nel primo incontro abbiamo ospitato due suore del convento di Matris Domini che, partendo dal loro percorso vocazionale, ci hanno introdotto allo spirito che anima la loro vita quotidiana comunitaria improntata alla sobrietà, al servizio e alla preghiera.

Nel secondo incontro don Cristiano Re ha sviluppato il tema: "Sapere di qualcosa per sapere fare qualcosa: la carità come missione di impegno sociale".

Ci ha dato preziosi spunti di riflessione per la nostra personale scelta di fede e di vita ponendoci degli interrogativi che dovrebbero guidarci ogni giorno nel nostro cammino:

- Il Vangelo cambia la vita delle persone
- Tutte le volte che non facciamo qualcosa per rendere la nostra vita e quella di chi ci è accanto più piena non "facciamo" il Vangelo.
- Chiediamoci: "ho fatto tutto quello che potevo?"
- Se la carità è vissuta come impegno sociale, la comunità cristiana è capace di cambiare in meglio le cose.
- Il Vangelo viene ad inquietarci e a scomodarci, ma anche a dare senso e pienezza alla nostra vita.
- Noi cristiani dobbiamo avere una visione più positiva della vita, più gioiosa e piena di speranza e gratitudine.

Sono state preziose opportunità per ascoltare, riflettere, condividere fraternamente un tema di attualità, in un contesto culturale, sociale e religioso profondamente cambiato.

Grazie di cuore dal nostro gruppo.

Brunella

EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO

"Giovane è... una comunità che condivide"

È il titolo del 40° Convegno Nazionale delle Caritas. Lo sguardo è stato posto sulla relazione tra individuo e comunità, con un'attenzione particolare rivolta alla realtà dei giovani. Il Convegno si colloca nel solco degli Orientamenti pastorali della CEI per il decennio, "Educare alla vita buona del Vangelo" e del Sinodo dei Vescovi, che si aprirà a ottobre sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", annunciato da due parole "giovani" utilizzate da papa Francesco "ASCOLTO" e "MOVIMENTO". Parole che segnano l'intero cammino ecclesiale, verso una società più giusta e fraterna, da costruire insieme.

Un impegno "emancipativo", teso cioè a favorire il protagonismo di ogni persona nella comunità. Perché il termine persona comprende già e sempre dimensioni di relazione, inclusione, dignità, libertà, che devono essere messe in condizioni di esprimersi. Le parole pronunciate da papa Francesco: "L'io e la comunità non sono concorrenti tra loro, ma l'io può maturare solo in presenza di rapporti interpersonali autentici, e la comunità è generatrice quando lo sono tutti e singolarmente i suoi componenti. Questo vale ancor più per i giovani e per la famiglia", (Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, nel 50° anniversario dell'Enciclica Popolorum Progressio) queste parole del Papa saranno... una delle bussole del nostro educare alla vita buona del Vangelo.

Tutto ciò nella consapevolezza che ognuno può fare qualche cosa. Dipende da dove poniamo i nostri confini. Possiamo porli in noi stessi, possiamo porli nel nostro gruppo (famiglia, associazione, razza, paese). POSSIAMO TOGLIERE OGNI CONFINE: ALLORA OGNI UOMO È MIO FRATELLO, E GIOVANE È LA COMUNITA' CHE SA CONDIVIDERE.

TRE FARI, UNA CHIESA APERTA

Il 20 aprile 1993 (25 anni fa) moriva **don Tonino Bello**. Un prete, un uomo, un vescovo dalle scelte forti e coraggiose, profondamente innamorato di Gesù e della Chiesa. Sua l'espressione "Chiesa del grembiule" a testimoniare il dovere, la bellezza di stare dalla parte degli ultimi. Sempre sua la plastica immagine di "Convivialità delle differenze" per definire lo stile del dialogo, fatto di ascolto e condivisione. Teologo e scrittore sensibilissimo, lo si ricorda anche per le bellissime pagine dedicate a Maria. Papa Francesco si è recato nei luoghi di don Tonino che ha speso la sua vita per "una Chiesa senza pareti e senza tetto", aperta a tutti, capace di accogliere tutti.

Una Chiesa aperta a Dio e alla speranza, di cui sono stati testimoni e costruttori i beati **Paolo VI** e **Oscar Romero** che saranno canonizzati a ottobre.

Del beato Paolo VI, santo a ottobre, non deve sfuggire che anche il secondo miracolo da lui ottenuto, come quello che ha permesso la sua beatificazione, riguarda la vita prenatale. Una sorta di messaggio "soprannaturale" per il Papa dell'HUMANE VITAE, enciclica definita profetica da Papa Francesco, di cui ricorre proprio quest'anno il cinquantennale.

In tre parole "VANGELO – CHIESA – POPOLO DI DIO" è racchiusa l'essenza della santità di Romero. Con e dal popolo di Dio, Romero ha imparato a leggere il Vangelo nel suo tempo. "Prestigio della Chiesa – sottolineava Romero – è sapere che i poveri la sentono come cosa loro. Bisogna vivere (…) chiamando tutti, anche i ricchi, a convertirsi e a salvarsi, partendo dal mondo degli ultimi.

Una bella eredità, frutto del Concilio Vaticano II, che sulla scia di questi fulgidi esempi siamo chiamati a vivificare nel servizio a Dio e agli uomini.

Annarosa

Alcune proposte di lettura:

- CAMMINIAMO CON LORO *(Ed. Paoline) 365 Santi, uno per ogni giorno dell'anno. Profili, storie e percorsi;*
- LA SANTITÀ DIMOSTRABILE. ANTROPOLOGIA E PRASSI DELLA CANONIZZAZIONE *(Edb) Nel testo gli elementi strutturali della santità "dimostrabile";*
- OSCAR ROMERO *pastore di agnelli e di lupi (Ed. Paoline).*

I GIOVANI NEL MONDO DI OGGI

COME CI VEDONO I GIOVANI

È interessante e utile sapere quale immagine hanno i giovani di noi: del cristianesimo, della Chiesa cattolica, dei cristiani adulti e della vita religiosa. Anche qui si fa riferimento al Dossier contenuto in "Note di pastorale giovanile" (dic. 2017)

Le dimensioni valutative sono essenzialmente cinque.

- Innanzitutto i giovani hanno un'idea di Chiesa che vive una dinamica di **potere**.
  Il riferimento può essere a una certa invadenza politica, che però nasconde spesso qualcosa di più profondo: il potere ecclesiastico come una forza che pretende di controllare le persone e le loro coscienze, che a volte contrasta con la libertà di coscienza.
- Un secondo aspetto è la **fastosità** della Chiesa.
  Più che la ricchezza i giovani, sia cattolici impegnati sia lontani, mettono in evidenza lo sfarzo. C'è un velo di benessere e di fastidiosa apparenza, che ai loro occhi deforma l'immagine della Chiesa e ne fa perdere la realtà significativa e l'attrattiva.

- Un altro aspetto di valutazione è quello della **chiusura conservativa** di fronte al cammino dell'umanità.
  Le parole dei giovani ruotano intorno a: rigidità, chiusura, arretratezza, vecchiaia. Vedono la Chiesa come costretta dentro un'armatura medioevale, pesante, fredda, rigida, che cerca di difendersi, che la rende impenetrabile, non le consente movimento e le impedisce di vedere.
- Un aspetto positivo è invece il riconoscimento che la Chiesa rimane l'agenzia fondamentale che **custodisce i valori** fondanti dell'esistenza umana.
  È un aspetto sorprendente e forse negli ambienti ecclesiali non ci si rende conto fino a che punto sia riconosciuto e stimato, presso i giovani, il capitale culturale di fondo che la Chiesa rappresenta e custodisce. Tutti, anche i non battezzati, non hanno difficoltà ad ammettere che il mondo sarebbe peggiore se la Chiesa non avesse svolto questa essenziale funzione nella storia umana. In Italia ciò viene colto con particolare evidenza.
- Un ultimo aspetto con cui la Chiesa è compresa dai giovani è l'immagine di **una montagna di divieti**, un cumulo di norme che regolano autoritariamente la vita dei suoi fedeli.
  Quando cessa di essere considerata come custode di valori in grado di ispirare la vita, la sua immagine muta di segno e viene vagliata in quanto produttrice di norme.
  Il tema delle regole morali è il più dibattuto tra i giovani; viene affrontato da diversi punti di vista, ma tutto alla fine viene messo in discussione. La maggior parte delle domande riguardano la legittimità: da dove derivano le regole? Chi le ha decise? Chi gli dà la possibilità di dirmi quello che devo fare? Altre domande nascono da quella che viene considerata l'inattualità di certe norme: hanno ancora senso oggi? Non sono troppo legate e chiuse in un tempo che imponeva rischi maggiori e offriva minori opportunità?

Certamente lo stile innovativo di papa Francesco è una ventata di ossigeno su molti aspetti di vita della Chiesa, dei suoi ministri e di tutti i cristiani.

Per noi, che operiamo all'interno della Chiesa e nel suo nome, questi cinque aspetti valutativi possono diventare opportunità di verifica e di progettualità positiva per il nostro modo di fare formazione.

Maria Grazia

DOMENICA 15 LUGLIO
celebreremo la

GIORNATA DEI MALATI E ANZIANI

con il Gruppo Unitalsi che organizzerà la giornata nei suoi vari momenti:
di preghiera, di pranzo e di ricreazione.

10:00 ritrovo in Oratorio

10:30 S. Messa, con Unzione dei Malati.

12:00 Pranzo

13:00 Momento ricreativo, con lotteria

16:00 Preghiera conclusiva e arrivederci

Per l'Unzione Santa l'Unitalsi darà in antecedenza un foglio per prepararsi. Bisogna iscriversi.

Francesco Accarino, Giulia Accoto, Giulia Adamo, Alice Agosta, Martina Belloni, Marco Belloni, Kimberly Bilbao Chavez, Eleonora Bonacina, Alessia Bonetti, Tommaso Cabrini, Caterina Caldara, Martina Thuy Carrara, Ginevra Chemissi, Alessandra Colao, Giulia Dolce, Anna Domenghini, Marantz Ryke Ebite, Alfonso Fasano, Margherita Galeati, Nicole Wilma Gambirasio, Lara Garattini, Viola Giacobbe, Carolina Giardino Roch, Giovanni Leo, Paola Llusco Ramirez, Elena Manzoni, Jacopo Masper, Sibilla Emma Milani, Juliana Montero Huici, Federico Nani, Federico Novellini, Chiara Oggionni, Luca Orlandi, Marta Pancirolli, Matteo Pozzi, Davide Revollo Vila, Martina Rossi, Andrea Roveda, Bianca Sebastio, Emanuele Shera, Eva Tagliaferri, Leandro Toala Cruz, Giorgia Tresoldi, Federico Trussardi, Jlari Zambrana.

IL SIGNORE MI CHIAMA PER NOME... ECCOMI!

Nella scena c'è tutto l'universo: gli animali, l'uomo, la terra, le piante, la montagna, il fuoco… e tutta la storia: economica, politica, religiosa… leggibili nella vita di Mosè, l'uomo ebreo in ginocchio.

Mosè rischiò di venire ucciso all'uscita dal grembo materno, come tutti i maschi del suo popolo, ma lo sguardo di sua madre: "e vide che era bello" era troppo simile allo sguardo del Creatore, così fu affidato alle acque del Nilo, dove rischiò di annegare; ma la commozione del cuore della figlia del faraone era troppo vicina al cuore appassionato di Dio… e Mosè fu salvato dalle acque. Divenuto adulto, Mosè diede ascolto al cuore e difese un fratello dall'ingiustizia, uccidendo l'egiziano; di nuovo rischiò la condanna a morte decretata dal faraone.

Si ributtò nelle acque dell'ignoto, nella solitudine arsa del deserto; vagò nel vuoto, poi trovò un rifugio, una moglie, un gregge, la sicurezza economica. Ma non aveva ancora casa né patria.

E proprio qui, nella solitudine di un giorno qualunque, il forte, orgoglioso Mosè toccò la riva vera, la patria sicura. Si trovò al cospetto dell'Eterno!

Una Parola ti chiama, Mosè. La Parola mai così esplicita. I tuoi occhi guardano nel vuoto: succede così, quando si teme di perdere il senso anche di una sola sillaba. Senti che la Parola avvolge tutto: quello che sei stato, quello che stai pensando. Ora ti senti vivo come non mai, ora sai che tutta la tua vita è dipesa e soprattutto dipenderà da questa Parola, dall'ascolto di essa, dall'obbedienza ad essa.

Ti togli i sandali. Ogni passo d'ora in poi sarà fatto a partire dalla Parola: a piedi nudi, nella piena disponibilità, tutto restituito a Dio, anche il corpo, a partire dai piedi.

Sarà Dio a indicarti i suoi sentieri, a dirti come e con che cosa rivestire i tuoi piedi… "Eccomi!" Quando rimetterai i sandali, il sentiero non sarà più quello di prima.

Il momento è solenne: nulla si sottrae all'intensità della chiamata: i monti mimano le grandi onde della storia come a dire: Mosè, non puoi arrivare a Dio se non attraversando il mare burrascoso di una cultura, se non cercando di capire e amare un popolo e, d'altra parte, solo ascoltando Dio riuscirai a decifrare la tua vocazione e quella del tuo popolo.

Mosè, pensavi di aver dimenticato tutto: faraone, ebrei, schiavitù, sete di giustizia, voglia di libertà; pensavi di esserti stabilito per sempre, di non aver più desideri, ma scopri un roveto che arde… e si riaccende la segreta speranza di un incontro a tu per tu con Dio.

Ascolti: Qualcuno ti chiama, Dio sta parlando nei tuoi desideri più profondi. Da dove venivano la tua ansia di libertà e di fraternità? Solo frutto della tua generosità o risposta a una promessa custodita nel cuore?

E se questo fosse il momento di dare il nome a Colui che da sempre parla nelle tue parole e agisce nei tuoi desideri? Se la Parola ti chiamasse ora al totale ascolto, chiedendoti la disponibilità a purificare gli aneliti del cuore, a lasciare largo spazio alla speranza?

"Il Signore vide che Mosè si era avvicinato per vedere e Dio lo chiamò dal roveto".

"Signore, chi sei?" E il fuoco risponde: "Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe".

Quando la vita è accesa, quando essa arde, quando si consuma senza risparmio, quando si fida e diventa vita-fede, allora Dio parla e lassù nel roveto c'è il fuoco, la passione, c'è l'incredibile amore misericordia di Dio.

Lassù parla una voce amica e brucia e purifica ogni mia passione-desiderio e potenzia la mia vita, rendendola capace di percorrere le infuocate strade della libertà.

"Mosè allora si velò il viso, perché aveva paura di guardare verso Dio".

"Signore, permettimi di tenere il velo sui miei occhi, perché solo così io ti posso contemplare". Come il grande sfondo oro che avvolge tutto il mosaico, fossi anch'io capace di lasciarmi avvolgere spesso da questo velo dell'adorazione! Non per nascondermi, ma per liberarmi da me stessa, per sentire che la fonte non sono io, per sperimentare che il calore è Qualcuno che è prima di me e che è già là dove io sto andando. Questo velo che nasconde solo per lasciar vedere, che lascia vedere solo nascondendo, e ci tiene vicinissimi a Dio, lontani dalla diabolica tentazione di crederci Dio.

"Io sono" è il nome del nostro Dio, che tesse il velo della sua vicinanza e non distrugge la nostra libertà. Contemplando sento la Parola che mi chiama; ascoltando la Parola vedo il Padre nel velo dorato dell'arte, così luminoso, così caldo e dolce da diventare preghiera; quel certo modo di stare nella vita, che è fede.

Maria Grazia

Davanti ad un mosaico del terzo secolo, che rappresenta La vocazione di Mosè. Si può ammirare in una cupoletta del nartece della basilica di S. Marco a Venezia. Il portico che immette nella chiesa è infatti ricoperto di cupole e decorato a mosaico, in cui viene sviluppato il racconto biblico e scorrono davanti agli occhi le scene della Genesi e dell'Esodo.

MOMENTI DI FRATERNITÀ E CONDIVISIONE

PELLEGRINAGGIO ALLE SETTE CHIESE
23 marzo

SETTIMANA SANTA

Ritiro Prime Confessioni
14 aprile

GIOVANI E FUTURO

Di fronte alle fatiche dei giovani, soprattutto l'abuso di sostanze e il disagio psichico: tentiamo di capire come reagisce la nostra Comunità di S. Anna.

Mai come in questi anni emerge il valore del volontariato, dell'associazionismo, sono tante le persone che investono nell'ambito sociale per accompagnare le persone nei loro percorsi di vita, per superare il marchio della devianza o l'etichetta del disagio. Qualche decennio fa vi erano rapporti di vicinato - e di vicinanza - che oggi un poco si sono persi, tanto che necessitano di essere istituzionalizzati dai servizi.

Anche la gratuità quasi non è più ammessa nella percezione comune e persino alcuni diritti fondamentali hanno dei costi. In tali contesti il volontariato e l'azione educativa del singolo hanno un valore non misurabile ma assai prezioso.

Oggi istituzioni e cittadini si pongono la domanda di come porsi di fronte alla devianza o al disagio: dalla diocesi partono azioni per riprogettare gli oratori con progetti educativi e con forme ancora embrionali di equipe educative; le comunità civili fanno emergere dal basso, dalla cittadinanza, reti sociali che cercano di riflettere e di proporre azioni su questi temi; le istituzioni pubbliche cercano di facilitare tali processi in logiche di cittadinanza, laddove il cittadino non è il semplice residente, ma è colui che sente di avere diritti e doveri nei confronti dell'altro, persona o bene pubblico.

Sta emergendo poi, in tali contesti, l'idea che la costruzione di senso vada fatta accanto ai giovani, non davanti a loro calandola dall'alto. Il protagonismo giovanile può essere dunque una chiave di lettura e una finalità del presente. Talvolta il protagonismo è spontaneo e naturale, per esempio alcuni processi di integrazione - verso i compagni di classe con disabilità, verso il compagno di classe immigrato - sono vissuti nei fatti prima ancora di essere insegnati. L'accezione di "disagio" resta sulla carta, ma la grande sfida per il presente e la tendenza di alcuni progetti è quella di superarla in una logica di presa in carico diffusa, di coesione sociale attraverso la quale il disagio del singolo non sia altro che il disagio di una comunità che non riesce a superarlo.

CONCRETAMENTE

La Parrocchia di S. Anna e l'oratorio donano ai giovani un contesto ricco di incontri ed esperienze, per trasmettere valori e strumenti capaci di aiutarli nel loro cammino di crescita personale e spirituale.

L'attenzione ai giovani viene concretizzata nei gruppi oratoriali:

1. Da poco è nata una equipe educativa in oratorio, trasversale per esperienze e per età, il cui focus maggiore è proprio su minori e giovani. L'equipe educativa si affianca alla commissione di oratorio, rappresentativa dei gruppi afferenti allo stesso.
2. La ciclofficina è un laboratorio che, nato come esperienza socializzante e risocializzante, si sta trasformando in un servizio per la comunità, in una esperienza occupazionale formativa, in un progetto sano di protagonismo, in un luogo aperto anche a persone con disabilità, in un progetto in stretta connessione con il territorio grazie all'apporto di

CRESCERE INSIEME

Sta per concludersi un nuovo anno scolastico; è tempo di bilanci anche per il nostro gruppo: bambini e adulti hanno camminato insieme, hanno condiviso un percorso di crescita, superando imprevisti con serenità e responsabilità.

Gli incontri, finalizzati principalmente all'esecuzione dei compiti, hanno perseguito scopi ben più ampi: favorire il dialogo, instaurare rapporti di serena e costruttiva collaborazione, condividere momenti di gioco e di festa. La risposta dei bambini è stata positiva: la presenza è stata costante e puntuale, l'applicazione nell'esecuzione delle attività è stata produttiva. Tutti hanno potuto vivere momenti di confronto e di collaborazione, hanno imparato ad esprimere necessità e riflessioni, si sono sentiti parte di un gruppo e hanno trovato sostegno negli adulti di riferimento.

Il costante rapporto tra volontari e insegnanti ha consentito di dare risposte adeguate ai reali bisogni

di ogni bambino e, soprattutto, ha permesso loro di acquisire una maggiore fiducia nelle proprie capacità. Ogni volontario ha cercato di stabilire un rapporto sereno e cordiale con il bambino che gli è stato affidato e si è messo a disposizione per fornire un supporto adeguato alle sue esigenze, avvalendosi anche della collaborazione tra i diversi membri del gruppo. Ciascuno ha cercato di mettersi a disposizione dell'altro per "crescere insieme". Ora è tempo di raccogliere il risultato delle proprie fatiche, di pensare alle vacanze ormai prossime per godere appieno di un periodo di riposo che consentirà di recuperare le energie necessarie per continuare con rinnovato entusiasmo il lungo cammino di crescita individuale.

I Volontari del Gruppo

volontari, esperti, commercianti, rete sociale per la promozione.

3. L'autogestione della sala giochi, esperienza di valorizzazione delle idee e delle proposte aggregative dei giovani a contatto con le famiglie, con gli adulti, con altri gruppi dell'oratorio.
4. Connessione con la rete sociale di Borgo Palazzo: un oratorio che risponde alle sollecitazioni di una chiesa in uscita, che guarda al mondo laico nel pensare a strategie comuni e alla prevenzione come oggetto di lavoro imprescindibile.
5. Due spazi compiti: "Crescere Insieme", per bambini/e della primaria, e "Ragazzi in gioco", per preadolescenti della secondaria di primo grado.
6. Gruppo "Stranamente Insieme": gruppo spontaneo parrocchiale composto da volontari e persone con disabilità giovani e adulte. Organizza con cadenza mensile uscite e proposte serali di tempo libero, alcune in gemellaggio con altri gruppi presenti sul territorio.
7. gruppi territoriali del Progetto Senzacca. Collabora con il CRE Oratorio S. Anna
8. Squadra di calcio a cinque "Strabalù": progetto nato nel 2014 in una collaborazione tra l'Unione Sportiva Olimpia Agnelli e il progetto Senzacca, progetto di comunità destinato a persone con disabilità giovani e adulte, famiglie e comunità di appartenenza. La squadra si ritrova con frequenza settimanale, il sabato, per allenamenti e per partire all'interno del campionato "CSI cinque special". Partecipa a eventi sul territorio.
9. La Polisportiva Olimpia con finalità di accoglienza, aggregazione ed inclusione valori da condividere sul campo e nel quotidiano. Visitare il sito ad hoc.
10. Il gruppo Carpe Diem una compagnia teatrale presente nella nostra Parrocchia dal 2001. Nasce da un progetto di aggregazione per adolescenti per diventare luogo di non più giovani che si confrontano a livello di generazione, collaborando insieme.

Cristina

RAGAZZI IN GIOCO

Lunedì e venerdì, dalle 3 alle 4.30 nelle aule dell'oratorio si incontra una varia umanità. C'è Giorgio, che arriva alle lezioni finalmente in orario, Kevin, un ecuadoriano, che qualche volta al doposcuola non viene del tutto, anche se ne avrebbe molto bisogno, Faris, Alexandra, Kristel, Kummba e Duilio che sono appena usciti dalle elementari e sono ancora bambini. Poi ci sono i ragazzi e le ragazze delle seconde, che stanno guerreggiando con l'arcana perfezione della geometria, il teorema di Pitagora "In un triangolo rettangolo", Samuel, Fatima, Elena, Matìas, Angie, italiani di cultura, nati in Italia, che hanno l'italiano come prima lingua e non si sognano di ritornare un giorno nella terra dei loro padri, e poi David e Nicola che sono italiani di cultura e di nazionalità. E finalmente le terze, già grandicelli, pronti a entrare alle superiori, se ce la faranno a superare gli esami di terza media, e sono Gianandrea, Vadim, Marcelo, Zakarìas e Saafa.

In totale sono i 18 ragazzi delle medie che stanno frequentando il doposcuola presso l'oratorio di Sant'Anna. Quasi tutti italiani, e però "stranieri", perché figli di stranieri immigrati in Italia e ancora privi della nazionalità. Sono stati segnalati al doposcuola dai loro insegnanti, ai quali io, che dopo solo un'ora di lezione sono stravolto, credo che debbano andare i nostri più sentiti ringraziamenti. Vengono per ripassare le lezioni, fare i compiti, e, semplicemente, trovarsi con i compagni di classe. Sì, anche solo per giocare con i compagni. Noi adulti, credo, ci dimentichiamo di com' eravamo allora. Altro che "arcana perfezione della geometria"! L'unico solido geometrico che ci interessava, a noi maschi, per lo meno, era sferico ed elastico, e lo si pigliava a calci.

Il problema è che una delle decisioni più importanti nella vita di un uomo, quella di che scuola superiore scegliere, il liceo, una scuola tecnica o una scuola professionale, la si prende quando non si è ancora capito come va il mondo. Noi non facciamo che ripetere ai nostri ragazzi che lo studio, noioso e complicato che possa essere, è, spesso l'unica chiave che apra loro la porta delle professioni, e perciò del successo sociale. Del successo, certo, se ne può fare a meno, e magari ci si guadagna anche in serenità, ma bisogna scegliere questa strada in tutta consapevolezza, consapevolezza che a questa età non si possiede. E così i ragazzi sono spesso spinti verso una scuola che è di sotto delle loro capacità e che li avvia verso una vita lavorativa inadatta. Sprecare i propri talenti è un gran peccato per la comunità e sicura fonte di infelicità per chi li spreca.

E così, ogni lunedì e venerdì, per un'ora e mezza cerchiamo di mettere pezze alle lacune più evidenti, di motivarli allo studio, e talvolta, di farli sentir bene con se stessi. Perché per questi ragazzi, elogi e complimenti sono evenienza rara.

E gli insegnanti? Siamo in nove, quattro, per fortuna insegnanti attivi o in pensione, Lorenza, Serena, Annalisa e Carmen. Gli altri cinque siamo tutti maschi e tutti pensionati. Qualcuno, come Rino, i due Carlo e Maurizio, sono ormai veterani del doposcuola – e non solo. Veterani e punto. Luciano invece ha comin-

ciato quest'anno. E speriamo che diventi un veterano anche lui.

Mi chiedo a volte cosa ci motivi ad assumerci questo impegno. Perché non è facile. I ragazzi, per usare un eufemismo, sono molto vivaci. È naturale che lo siano, ma molti di noi non si è più nel fior dell'età e si fa fatica a mantenere ordine in classe e serenità d'animo. L'impegno poi, che deve essere regolare, perché, come si pretende dai ragazzi che siano puntuali, tanto crediamo di doverlo essere noi insegnanti, è abbastanza gravoso. E allora perché assumerlo?

Credo che una delle ragioni sia il piacere dell' insegnamento. È una gioia vedere che i ragazzi hanno capito qualcosa che prima faticavano ad afferrare, che il teorema di Pitagora non ha per loro più nessun segreto. E poi penso che noi, i più anziani, anche se forse ci costerebbe ammetterlo, crediamo che sia giusto ridare alla nostra comunità qualcosa di quanto abbiamo ricevuto nel corso della nostra vita.

Spesso incontro per strada i miei vecchi allievi, vecchi si fa per dire, perché hanno tutti meno di vent'anni. Quando chiedo loro come stanno, sono contento, e un po' – senza motivo, a dire il vero – orgoglioso, di sapere che hanno proseguito gli studi, o che, pur non avendolo fatto, sono soddisfatti della strada che hanno scelto. Una mia ex allieva, Ekaterina, sta per diventare una pasticcera diplomata, e ne è contenta. Bene. Alcuni, dopo alterne vicende, stanno per diplomarsi, chi al Vittorio Emanuele, chi all'Esperia. Ci sono anche, purtroppo, quelli che non hanno proseguito gli studi, e si trovano ora senza un lavoro e senza una prospettiva seria di ottenerlo. Vorrei poter dire a tutti loro, a nome degli insegnanti che si sono susseguiti al doposcuola, "Auguri ragazzi, su con l'animo, che la vita vi sorrida."

Carlo

OLIMPIA

La Società Sportiva Olimpia Agnelli a.s.d. è parte viva del tessuto educativo del nostro Oratorio. Da 71 anni opera tra i giovani e giovanissimi, in vari settori sportivi. Nel Notiziario vogliamo proporre qualche foto delle tante squadre che ogni settimana si allenano e giocano nei vari tornei.

Il sostegno che viene dato ai giocatori è un incoraggiamento affinché non si ritirino di fronte alla difficoltà degli allenamenti e dell'impegno che comportano. Ogni cosa bella ha un rovescio della medaglia, che magari non si nota, ma che c'è. L'allenamento è forse più importante della partita, a livello personale, in quanto è quello che permette al corpo di armonizzarsi, di conoscerne le capacità e il corretto funzionamento. In fondo l'Olimpia è una grande scuola che insegna ai giovani a crescere in armonia col proprio corpo e in armonia con gli altri giocatori, nel gioco di squadra, che comporta un forte sviluppo della capacità relazionale.

Bartolini Tommaso, Belloni Marco, Belmonte Claure Sabrina, Campana Gabriele, Carraturo Nunzio, Leonardo Matteo, Mangialardo Pietro, Ouidadi Sami, Pagnoncelli Riccardo, Revollo Cordova Alessandro, Rizzitello Andrea, Salazar Lara Francesco, Scalabrini Romeo, Signori Andrea, Terceros Caba Gioel, Zanchetta Luca.

Staff: Belloni Romeo, Valenti Omar e Bonaldi Enrico (Presidente Olimpia)

I CENACOLI DELLA PAROLA

Seduti alla tavola della gioia

Un piccolo gruppo di persone si è ritrovato spontaneamente, nella nostra casa, per ascoltare la Parola di Dio, pregando insieme e condividendo le diverse personali esperienze di Fede.

Sono state cinque belle serate, cin apparente interruzione tra un incontro e l'altro tanto era vivo il desiderio, almeno per noi, del rivedersi all'appuntamento successivo.

E così per noi, ma crediamo anche per tutti i nostri amici, l'attesa della Pasqua è stata ancor di più, questa volta, una Santa attesa; un breve cammino di avvicinamento dove l'essersi presi vicendevolmente per mano ci ha fatto gustare ancor di più ogni Vangelo delle Domeniche di questo periodo Quaresimale, e le cui Sante Messe sembravano (o effettivamente erano) vissute con rinnovato desiderio e più autentica attenzione.

Il Primo cenacolo della Parola. Beato Angelico

Perché tanta bellezza in un semplice incontrarsi?

Certamente sì, un po' la novità ci sta; ma siamo piuttosto portati a credere che i "Cenacoli" siano stati una risposta, semplice, spontanea, autentica e pacatamente familiare, ad un "sommerso" bisogno di pregare il Signore insie-

Baldinazzo Chiara, Borda Clavijo Carol Corina, Cantamesse Claudia, Carrara Matteo Van Giang, Cantellas Justiniano Kamilla, Ferrarini Annalaura, Floris Davide, Galeati Giulio, Gamboa Matia Jimmy, Garnica, Maria Angelas, Mangili Claudio, Milicevic Elena,

me, di costituire tante piccole Chiesa oranti, i Cenacoli appunto, in una calda intimità che solo il focolare domestico sa dare (e di focolare acceso ce n'era eccome bisogno visto il freddo polare di alcune serate…), nella forte e comune consapevolezza che "quando due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro".

Chissà che altri nuovi Cenacoli possano seguire, ed essere così nuove occasioni per far conoscere anche ad altri le stesse gioie che noi abbiamo avuto il previlegio di condividere insieme: è l'augurio che con sincerità portiamo alla nostra comunità.

Un grazie ai nostri Sacerdoti ed al Consiglio Pastorale per questa bella iniziativa, ed agli amici con i quali serenamente abbiamo camminato, insieme.

Angelo e Luisa

Cenacoli, altra esperienza

Abbiamo aderito con gioia alla proposta parrocchiale dei Cenacoli della Parola.

La Festa della Pentecoste, che ha portato lo Spirito Santo nel cuore anche di 26 nostri adolescenti, è la realizzazione dell'opera del Signore, con l'Amore che trasforma il mondo, entrando nel cuore dei discepoli di Gesù e dando una luce e una forza che solo Dio può regalare, nel nome del suo Figlio che ha donato la vita per noi, suoi fratelli minori. L'icona è stata posta al centro della tavola durante gli incontri dei Cenacoli della Parola.

Quest'esperienza consiste nell'aprire la propria casa, per condividere con altri, un tempo di preghiera, riflessione e condivisione delle nostre vite alla luce della Parola di Dio.

Ci siamo ritrovati per cinque lunedì di quaresima accompagnati dai brani di Vangelo proposti dalla liturgia domenicale.

Per noi è stato un bellissimo momento di scambio e confronto con alcuni nostri vicini di casa che hanno accolto il nostro invito. Nel corso delle serate la Parola di Dio si è proprio intessuta con i nostri vissuti quotidiani permettendoci anche di conoscere meglio e di approfondire il rapporto di amicizia con chi vive vicino a noi.

Le famiglie che hanno aperto le porte di casa loro sono state otto, si è trattato di un piccolo gesto, di un piccolo seme gettato ….che sicuramente porterà frutto!!!

Paolo e Gabriella

Musetto Sophia, Natale Claudia, Perico Rossana, Pierani Sara, Scalabrini Chiara, Shera Giulia Albina, Tagliaferri Cesare, Toala Cruz Kevin Jaren, Tripi Giovanni, Triveno Lopez Rosa Marianna, Turilli Emma, Vavassori Matteo, Vitale Luna, Kola Samuel

RENDICONTO FINANZIARIO 2017
Parrocchia S. Anna

Partite di giro. Partite di giro. Così sono chiamate le offerte che raccogliamo e spediamo in beneficenza. Missioni Universali euro 1.897,00. Missioni diocesane euro 862,00, Università Cattolica euro 100,00, Colletta globale euro 100,00, Caritas euro 500,00, Messe binate euro 500,00, S. Vincenzo euro 8.455,00, Gruppo Missionario euro 4.919,00.

Totale euro 17.133,00. Grazie a tutti gli offerenti.

NOTA: Il rendiconto è esattamente quello che è stato consegnato in Curia. Ringraziamo tutti coloro che ci hanno sostenuto e si sono resi conto delle difficoltà della Parrocchia, che ha ancora un debito di 563mila euro. Quest'anno si estingue il mutuo più pesante. Si spera in un sollievo per il futuro. La situazione resta paralizzante dal punto di vista di ogni intervento a carattere straordinario. Arriveranno tempi migliori. Grazie a tutti coloro che vogliono bene alla ns Parrocchia.

SITUAZIONE PATRIMONIALE		ANNO 2017				
ATTIVITA'						
1. Cassa contanti, assegni, ecc.					€ 2.220,22	
2. Depositi bancari e postali su conti correnti e libretti, presso						
2 a)	Banca	Credito Bergamasco Centro Ascolto	c/c 6372		€ 7.773,09	
2 b)	Banca	CreditoBergamasco Oratorio	c/c 1525		€ 10.269,07	
2 c)	Banca	Credito Bergamasco Bar	c/c 12384		€ 7.359,45	
4. Crediti:		**TOTALE ATTIVITA'**		Totale (4)		**€ 27.621,83**
PASSIVITA'						
5. Debiti:						
5c)verso banca Popolare fido					-€ 62.108,42	
5c) Verso Banca Popolare mutuo redisuo		e			-€ 58.530,00	
5d) verso Enti Pubblici (FRISL, ecc.)		Credito Sportivo			-€ 106.760,55	
5e) verso Privati					-€ 150.000,00	
5f) TFR dipendenti					-€ 212.106,80	
5g) cauzione inquilino					-€ 1.350,00	
TOTALE PASSIVITA'				Totale (5)		**-€ 590.855,77**
SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA PARROCCHIA (ATTIVITA' - PASSIVITA')						**-€ 563.233,94**

	RENDICONTO ENTRATE				
1	Rendite fabbricati	€ 74.751,10			€ 74.751,10
3	Offerte				
	3a Offerte domenicali e feriali	€ 55.963,00			
	3b Offerte celebrazione Sacramenti, altro	€ 40.979,78			
	3c Offerte per candele	€ 13.975,62			
	3d Offerte e raccolte straordinarie	€ 4.700,00			
	3e Erogazioni libere (offerte deducibili)	€ 3.000,00	Totale (3)		€ 118.618,40
4	Contributi				
	4b Contributi da Enti pubblici e privati	€ 1.500,00			
	4c Contributi da Enti Diocesani	€ 2.631,96	Totale (4)		€ 4.131,96
5	Attività pastorali				
	5a Attività Centro Ascolto	€ 29.816,45			
	5b Attività oratoriali	€ 68.488,51	Totale (5)		€ 98.304,96
7	Altre entrate straordinarie		Totale (7)		€ 90.000,00
8	Totale entrate(ricavi) da attività commerciali				
	8c bar oratorio	€ 30.907,05	Totale (8)		€ 30.907,05
9	**TOTALE ENTRATE (somma da 1 a 8)**		TOTALE (9)		**€ 416.713,47**

	RENDICONTO USCITE				
14	Manutenzione ordin (fabbricati, mobili e impianti)	€ 17.431,87	Totale (14)		€ 17.431,87
15	Assicurazioni (Polizza Globale "All Risks" Diocesi + altre)	€ 9.338,52	Totale (15)		€ 9.338,52
16	Imposte e tasse (compreso IMU, TARES, ecc.)	€ 35.700,05	Totale (16)		€ 35.700,05
17	Remunerazioni e compensi professionali				
	17a Remunerazione Sacerdoti	€ 8.630,00			
	17c Dipendenti e ritenute fisc e prev	€ 24.036,76			
	17e Rimborsi spese	€ 250,00			
	17g-h Compensi professionisti + rit.acconto	€ 9.991,45	Totale (17)		€ 42.908,21
18	Spese generali e amministrative:				
	18a Spese ordinarie di culto	€ 17.890,44			
	18b Spese acqua , rifiuti	€ 9.112,00			
	18c Spese elettricità e gas	€ 43.273,89			
	18d Spese locali uso pastorale+ cancelleria	€ 9.701,18			
	18e Spese bancarie e interessi passivi	€ 1.293,46			
	18h Spese telefono	€ 1.111,93	Totale (18)		€ 82.382,90
19	Attività Pastorali				
	19a Attività parrocchiali	€ 2.243,41			
	19b Attività oratoriali	€ 58.907,02			
	19c Attività Centro Ascolto	€ 24.048,41	Totale (19)		€ 85.198,84
20	Tributi verso Curia	€ 8.817,00	Totale (20)		€ 8.817,00
21	Acquisto mobili, arredi	€ 6.245,33	Totale (21)		€ 6.245,33
24	Acquisto fascia tribuna	€ 5.174,50	Totale (24)		€ 5.174,50
25	Uscite da attività commerciali Bar Oratorio	€ 21.327,38	Totale (25)		€ 21.327,38
26	**TOTALE USCITE (somma da 14 a 25)**				**€ 314.524,60**

27	**Avanzo (utile) esercizio corrente (9-26)**				**€ 102.188,87**
28	Totale a pareggio (26+27)				€ 416.713,47
29	Situazione Negativa anno precedente (dallo Stato Patrimoniale)				-€ 665.422,81
30	Totale uscite correnti più situazione negativa precedente	(26+29)			€ 979.947,41
31	**SITUAZIONE economica attuale (differenza tra 8 e 30)**				**-€ 563.233,94**

OTTO X MILLE

ALLA CHIESA CATTOLICA

I SACERDOTI AIUTANO TUTTI

AIUTA TUTTI I SACERDOTI

E LA TUA CHIESA

Basta una firma.
Se puoi, spedisci un bollettino di c/c postale, con una tua offerta.

Se non sei tenuto a presentare il modello,
presentalo ugualmente, dopo aver firmato la casella apposita, per non perdere
l'aiuto per la Chiesa. Grazie

Grazie di cuore.

FESTE PARROCCHIALI 2018

Parrocchia di sant'Anna in Borgo Palazzo - Bergamo

Dammi, Signore, un cuore che ascolta

SABATO 14 LUGLIO

ore 18.30 S. Messa della vigilia in oratorio
ore 20.00 Servizio ristorante - pizzeria

DOMENICA 15 LUGLIO

Giornata dedicata ad ammalati e anziani

ore 10.30 SANTA MESSA CON AMMALATI E ANZIANI
a seguire. PRANZO organizzato dal gruppo UNITALSI
ore 19.30 Servizio ristorante - pizzeria

MARTEDÌ 17 LUGLIO

ore 20.45 FIACCOLATA SOTTO LE STELLE

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO

ore 21.00 Commedia dialettale in Oratorio

GIOVEDÌ 19 LUGLIO *Giornata Eucaristica*

Esposizione e Adorazione del Santissimo dalle 10.30 alle 17.30

SABATO 21 LUGLIO

ore 19.30 Servizio ristorante - pizzeria

DOMENICA 22 LUGLIO - *FESTA ESTERNA* *Giornata dedicata alle famiglie*

ore 10.30 s. Messa con ricordo degli ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

ore 18.00 s. Messa e PROCESSIONE con la statua di s. Anna
presiedute da mons. Maurizio Gervasoni, vescovo di Vigevano

ore 20.00 Servizio ristorante e pizzeria
ore 22.00 Estrazione sottoscrizione a premi

GIOVEDI' 26 LUGLIO *Solennità dei santi Giacchino e Anna*

ore 10.00 S. Messa solenne con i sacerdoti nativi
e che hanno operato tra noi

con sant'Anna
in ascolto del Signore

FRANCESCO E CHIARA, MODELLI DI VITA

In preparazione alla Cresima, nel mese di marzo, abbiamo vissuto con i ragazzi di seconda media, la bella esperienza di un pellegrinaggio ad Assisi.
Certamente quello che abbiamo vissuto nei luoghi di Francesco e Chiara è stato un tempo bello, anche se impegnativo.
Impegnativo per le tante cose da vedere; i tanti messaggi che questi due grandi santi, con la loro vita, ci hanno comunicato; per il silenzio che abbiamo vissuto e che spesso non riusciamo a mantenere; per l'ascolto di tante cose che ci sono state dette.
Bello per tutto quello che abbiamo ricevuto e respirato in questi luoghi che parlano di vite belle, spese per il Signore; per il tempo condiviso nella fraternità; per le tante occasioni che ci sono regalate. Un grazie di cuore in particolare alle catechiste per aver pensato e creduto a questa esperienza, per averci accompagnato e per la pazienza. Un grazie a chi ha condiviso con i ragazzi questa esperienza. E grazie soprattutto al Signore per tutto questo e per questi bei modelli di vita che ci ha donato e che ci chiede di seguire per essere sempre più testimoni di Lui.

CINQUANT'ANNI DI FEDELTÀ ALLA CHIESA E AI POVERI

Padre Emanuele Meli, nostro co-parrocchiano, del Pime, ordinato sacerdote nel 1968, dal 1972 lavora in Bangladesh tra i Santal, tribali originari dello stato indiano del Bihar.

l Santal, un tempo cacciatori seminomadi sono diventati sedentari, di indole pacifica e, se minacciati, preferiscono rifugiarsi in India, nella loro terra ancestrale dove hanno la possibilità di ricominciare un'esistenza più serena.

P. Emanuele, chi sono i Santal e dove vivono?

Originari dello stato indiano del Bihar, i Santal sono stati portati in Bangladesh durante il periodo della colonizzazione inglese per disboscare i terreni in occasione della costruzione della ferrovia che collegava il nord Bengala con Calcutta. Oggi i Santal sono ancora molto numerosi in India nello stato del Bihar (4 milioni), nel Bengala occidentale e nell'Orissa; in Bangladesh si sono stanziati nei distretti settentrionali di Djnaipur e Rajshahi; secondo le autorità sono 30-40 mila, ma in realtà sono molto più numerosi.

Mentre in passato erano cacciatori (conservano ancora arco e frecce), oggi sono diventati agricoltori ed il loro problema più immediato è la terra da coltivare; spesso, per ignoranza, per pigrizia o a causa dei debiti che hanno contratto, perdono il possesso dei loro campi a vantaggio dei bengalesi. Per questo noi missionari ci impegniamo a garantire loro l'assistenza legale indispensabile per rivendicare o conservare la proprietà delle loro terre.

Quindi i Santal hanno gli stessi problemi degli altri tribali di tutto il mondo?

Certamente. Al loro arrivo in India i Santal hanno ricevuto ampie estensioni di terreno in cui vivere (a quei tempi la foresta non era ambita da nessuno); hanno occupato altri appezzamenti lasciati dagli hindù che sono emigrati in India dopo la «spartizione» che ha portato alla nascita del Pakistan orientale.

E dal punto di vista religioso?

l Santal sono animisti, credono in un Ente supremo, che chiamano Chando, e in molti spiriti buoni (bonga); celebrano con grandi feste le nascite, i matrimoni, l'iniziazione; in passato in ogni villaggio c'era un sacerdote addetto ai sacrifici, ma ormai questa figura sta scomparendo.

Ora sono molti i Santal che si sono convertiti al cristianesimo attraverso parenti e amici. I legami di parentela sono molto forti e, soprattutto all'inizio, bastava che il missionario facesse amicizia con una persona per essere accolto da tutta la comunità del villaggio.

Cosa è rimasto della loro cultura tradizionale?

Per i Santal la vera terra è ancora l'India, che chiamano «il vecchio paese", ma ora molti si sono inseriti nella società bangladeshi. Quando capita qualcosa che li spaventa sono pronti a riattraversare il confine per rifugiarsi presso i loro parenti. In India ci sono leggi che tutelano i diritti delle minoranze e i tribali hanno facilitazioni per il lavoro e per lo studio. I grandi esodi dei tribali dal Bangladesh sono avvenuti nel 1948, nel 1950 e nel 1965. La partenza comporta però la perdita della terra.

Come è impostata la vostra attività missionaria?

Diamo molto spazio alle iniziative di carattere sociale: i tribali hanno gravi problemi di salute e sono privi di assistenza sanitaria; per questo abbiamo aperto un dispensario alla missione nel quale lavorano le Missionarie dell'Immacolata. Non meno importante è il settore educativo: l'alfabetizzazione, soprattutto per una minoranza etnica, è di primaria importanza. Per facilitare l'apprendimento del bengali da parte dei bambini con la Caritas abbiamo aperto delle scuole primarie con insegnanti tribali. Per tre anni gli alunni seguono le lezioni nella loro lingua materna e al tempo stesso imparano il bengali in modo da non essere svantaggiati ed emarginati quando entreranno nella scuola pubblica. Abbiamo anche ritenuto necessario creare cooperative agricole per insegnare nuove tecniche di coltivazione e per favorire la vendita dei prodotti a prezzi equi. Attraverso il Legal assistance program diamo assistenza legale gratuita per i problemi della terra, in caso di processi, per difendere i suoi fedeli e i poveri.

P. Emanuele Nell'ottobre del 1972 arriva in Bangladesh con altri missionari del PIME. Trovano il paese in ricostruzione, subito dopo la guerra civile. Nel giugno del 1974 viene destinato a Beneedwar come coadiutore di P. Giulio Schiavi (pure bergamasco). Qui rimane fino al 1977.v

C'è una spinta molto forte nel sociale, soprattutto nel lavoro di coscientizzazione e alfabetizzazione del mondo tribale. Anche per questo l'immersione nel mondo santal è totale: lo studio della lingua e della cultura prende un posto primario nella sua formazione di missionario.

Nel gennaio 1979 viene mandato ad Andarkota per poi tornare a Beneedwar, dove P. Meli diventa parroco.

In questo periodo sviluppa un cambiamento nel suo stile di fare missione. Passa da una sottolineatura più sociale ad una più catechetico-pastorale. Trascorre anni di lavoro apostolico, generoso anche se non sempre tranquillo dal punto di vista sociale.

Ultimamente, dopo tre anni nella capitale Dacca, P. Emanuele è stato trasferito in una Parrocchia distante dalla città, per motivi di sicurezza. Infatti dopo i vari assassini di cristiani e di europei, il governo ha voluto assicurare l'incolumità ai missionari, dando loro anche una scorta di protezione. Fuori dai grandi centri si può lavorare più liberamente.

Grazie, P. Emanuele per il tuo lavoro apostolico e per il bene che hai seminato in tanti cuori.

A cura di Amici

P. Emanuele con il suo Vescovo e qualche confratello

GLI ALTRI FESTEGGIATI

Nella festa di S. Anna, il 26 luglio ore 10:30, la S. Messa sarà celebrata dai Sacerdoti nativi o che hanno dato il loro servizio alla nostra Comunità. Oltre P. Emanuele ricordiamo gli altri che festeggiano un anniversario particolare di Ordinazione. Con tanti Auguri e Ringraziamenti a tutti loro e a tutti gli altri che speriamo possano esser con noi per molti anni a venire.

DON EUGENIO BATTAGLIA
60 anni di sacerdozio

È il coadiutore della nostra Parrocchia, nella chiesa del Galgario.

Curriculum. Nato il 29-1-1934 ad Almenno S. Bartolomeo – ordinato il 31-5-1958. Coadiutore Parrocchiale a Petosino (1958-59); Vice Rettore nel Collegio di Romano (1959-65); Coadiutore Parrocchiale a Cene (1965-73); Membro del Cons. Presbiterale Diocesano (1972-73) (1997-2002); Parroco di Teiar in La Paz (Bolivia) (1973-78); Responsabile Adozioni Internazionali Associazione Il Conventino - onlus (1978-2012); Vicario Parrocchiale al Galgario, in S. Anna dal 1983.

Anche per don Eugenio non si può non dire la bontà, la capacità intellettuale e spirituale e il dono generoso di se stesso. I numerosi fedeli che frequentano il Galgario l'hanno già festeggiato con gioia e riconoscenza. Anche da queste pagine vada a lui un grazie per il suo servizio in mezzo a noi.

DON LEONE LUSSANA
50 anni di sacerdozio

Di cui 15 nel nostro Oratorio del S. Cuore, in S. Anna.

Curriculum: Nato il 25-9-1944 a Schilpario – ordinato il 21-12-1968. Cappelqqlano festivo a Mariano (1969); Coadiutore Parrocchiale a S. Anna (1969-84); Membro del Consiglio Presbiterale Diocesano (1978-81) (1992-97) e dal 2003; Parroco di Bratto (1984-97); Prevosto di Torre Boldone dal 1997; Vicario Locale del Vicariato di Alzano dal 2000; Cappellano di Sua Santità dal 2007; Cappellano Provinciale della Sez. Bergamo dell'Assoc. Naz. Partigiani Cristiani.

Come si vede il suo curriculum è ricco di impegno e di servizio qualificato. Lo conosciamo per la sua affabilità, umanità, per la sua fede e la sua allegria. Lo accoglieremo volentieri alle feste di S. Anna.

DON SANTINO NICOLI
40 anni di vita sacerdotale

È stato Curato nel nostro Oratorio dal 1984 al 1993. Dopo essere stato missionario in Bolivia dove è stato Rettore e Padre spirituale nel Seminario di La Paz, ora è Arciprete della Parrocchia di Nembro. Un grazie per il bene che ha fatto anche in mezzo a noi.

DON MARCELLO FUMAGALLI
30 anni di sacerdozio

È nativo della nostra Parrocchia. Dopo un servizio come Curato a Zingonia e ad Azzano S. Paolo, è stato Vicerettore del Collegio di Celana facendo funzione anche di Amministratore della Parrocchia; poi parroco di Piazzatorre, Mezzoldo, Olmo e Piazzolo; e ora Curato di Martinengo. Anche a lui vanno le nostre congratulazioni

DON ALESSANDRO BEGHINI
20 anni di vita sacerdotale

È stato per dieci anni nostro Curato qui nel ns oratorio in S. Anna; ora è Arciprete di Piazza Brembana e Vicario locale nella valle Brembana. Lo ricordiamo sempre con gioia. Il suo apostolato generoso e sempre disponibile verso tutti lo accompagni sempre. Grazie.

Un gruppo di sacerdoti della città (parroci e curati) ha visitato la città di Carpi, calorosamente accolto dal vescovo Mons. Francesco Cavina. Si sono viste opere belle, come il duomo che richiama la basilica si S Pietro, la grandissima piazza (contiene 50 mila persone), il complesso antico legato ai nobili Pio, il seminario. Il dialogo ha portato ad apprezzare l'opera di ricostruzione dopo il terremoto del 2013 e a sentire l'impegno pastorale di questa Comunità emiliana. Quindi ci si è trasferiti a Piacenza, che offre ai turisti uno spettacolo meraviglioso con il duomo del 1100 e vari monumenti insigni, chiese e palazzi. Ci sono anche monumenti legati alla famiglia Farnese. P.S. è bello vivere una giornata insieme, da fratelli, pregando, parlando, in allegria.

CONFERENZA SAN VINCENZO DE' PAOLI GRUPPO PARROCCHIALE S. ANNA

RELAZIONE MORALE E FINANZIARIA 2017

"La Carità deve condurre ad operare per la rimozione delle ingiustizie" (Federico. Ozanam)

Mentre stavo pensando a quello che potevo scrivere per relazionarvi un po' sul nostro lavoro di volontari nella Conferenza S. Vincenzo, avevo sul tavolo le relazioni degli anni passati. Una cosa che mi ha molto colpito è il numero dei confratelli della nostra Conferenza. Nel 2009/2010 eravamo in 20/21 compreso Don Angelo – assistente spirituale. Quest'anno, nel riepilogo consegnato al Consiglio Centrale di Bergamo, risultano iscritti come soci solo 11 confratelli.

Questo significa che in meno di 10 anni il nostro numero si è dimezzato. Qualcuno è "andato avanti" come dicono gli alpini, qualcuno ci ha lasciato per "raggiunti limiti di età", e qualcuno resiste. Purtroppo è una cosa fisiologica un po' per tutti i gruppi. Una cosa è certa: cerchiamo persone che entrino nella S. Vincenzo per collaborare insieme, per nuovi progetti di vita caritativa!

Intanto insistiamo nel nostro impegno. Abbiamo contatti anche proficui, sia con Conferenze di altri quartieri, sia soprattutto con il Centro di Ascolto. Abbiamo modalità diverse di approccio alle povertà, ma il fine è lo stesso: dare tutto l'aiuto possibile alle persone in stato di necessità, senza distinzione di nazionalità, colore e religione.

Dati significativi dell'attività desunti dal Rendiconto Annuale inviato al nostro Consiglio Centrale diocesano.

VIVERI distribuiti: kg 3.600 circa – valore oltre € 8.000,00 (acquisto + Banco Alimentare S. Vincenzo)

ENTRATE € 23.605.00
di cui € 13.091,00 da Amici e Benefattori
€ 2.165,00 collette ed offerte vincenziani
€ 8.349,00 anonimi cassetta Chiesa

USCITE € 25.660,00
di cui € 8.906,00 bollette varie ed affitti
€ 4.710,00 rette scolastiche -mensa
€ 2.437,00 acquisto alimenti e Banco Alim.
€ 5.610,00 contributi period. sopravvivenza
€ 2.400,00 Albergo Popolare e Ass. Vismara
€ 1.597,00 Case Riposo / S. Messe

DISAGI: solitudine 9- alcool/droga 2- psicofisici 3- malattia 7- disagio minorile 6- economici/disoccupaz. 52- abitazione 14. Mediamente nel 2017 seguiti: n° 22 nuclei famigliari (10 italiani e 12 stranieri) per un totale di 58 persone (22 minori); e nelle Case di Riposo parecchi parrocchiani.

Giovanna con i Vincenziani

CLAUDIO GUERINONI

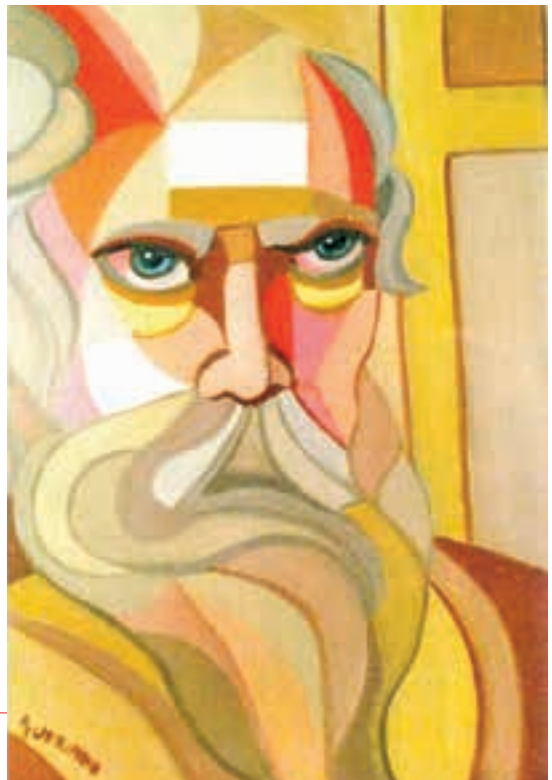
artista visionario moderno

Da un certo periodo Claudio sta facendo una svolta nella sua arte pittorica. Il suo spirito appassionato e sofferente si è aperto anche a forme più serene, ispirate alla bellezza del sorriso e della gioia.

Ne sono l'espressione i quadri recenti, raffiguranti Maria sorridente con il Bambino in braccio (vedi notiziario natale 2017), il Cristo sofferente sulla croce, con un volto segnato dal dolore ma anche dalla pacatezza e dalla fortezza d'animo, e un altro volto di Cristo morto, che ispira il senso della pace raggiunta dal grande Combattente che ha vinto contro il male, con la sola arma dell'Amore.

Anche il Mosè, che Claudio ha colto nelle sue visioni notturne, rappresenta una forza d'animo e una determinazione che richiamano il Mosè di Michelangelo. È una figura estremamente espressiva, che sembra a stento trattenere quell'energia che esplode dal cuore, mentre vede che i suoi anziché restare in obbedienza a Dio si sono fatti un vitello d'oro e fanno festa adorandolo.

Avremo ancora molto da scoprire nell'arte di Claudio.



LA FONTANA DI PIAZZA SANT'ANNA

La fontana che orna la piazza prospicente la nostra Parrocchiale, edificata in stile neoclassico tra il 1841 e il 1856 su progetto di Giuseppe Berlendis (Malpasso, Bergamo 1795 - Bergamo 1869), è stata collocata nel 1953 grazie all'allora parroco Mons. Antonio Ruggeri. Il prelato la donò al Comune di Bergamo traslandola dall'orto-giardino della vecchia canonica, che sorgeva dove ora si trovano gli stabili di proprietà della Banca Popolare e che venne abbattuta proprio per far posto alla nuova impresa edilizia. La sede parrocchiale è da allora come oggi nel condominio di Via Angelo Mai. Per circa vent'anni, quindi fin verso il 1973, la fontana è rimasta suo malgrado inserita in un contesto degradato (gabinetti pubblici, baracche metalliche, cabina telefonica e cabina per la pesa pubblica), sicuramente non consono al suo aspetto ricercato e vicino a quello delle altre fonti monumentali dislocate per la città (ad esempio Piazzetta del Delfino e Piazza Dante), dove all'elemento naturale dell'acqua sono congiunte figure di tritoni, anfibi e in generale animali legati al mondo marino.

Il marciapiede su cui poggia la vasca principale è in arenaria: questa presenta una forma circolare con largo cordolo piatto, entro cui s'inserisce il basamento a labbro sporgente smussato della tazza centrale sopraelevata e cadenzata all'esterno da quattro bocchette da cui zampilla l'acqua. Al centro emerge un elemento architettonico a torre, che salendo digrada in tre livelli: il più pregevole risulta quello centrale, attorniato da delfini posti in corrispondenza di nicchie e ripresi frontali e a coda alta, così come l'ultimo che vede una grossa conchiglia da cui si staglia un putto a cavalcioni di un'oca. Il volatile è riconoscibile dal collo e dal becco allungato verso l'alto e pare stia starnazzando per la morsa giocosa del bimbo.

Tosca
www.terredibergamo.com;

CSC BORGO PALAZZO

"Il 23 maggio si è tenuta l'inaugurazione della nuova sezione artistica del nostro CSC alla presenza delle autorità: il CSC avrà una pregiata collezione di volumi d'arte antica, moderna e contemporanea fruibile al pubblico.
Inoltre dal novembre 2017 il Centro è passato alla direzione del Sistema Bibliotecario Urbano e questo avvantaggia l'utenza del CSC perché rende attivo il collegamento per il recupero dei libri richiesti sia con le Biblioteche del Sistema Bibliotecario, come la Tiraboschi, sia con le Biblioteche della Provincia."

Cristiana

DLIN! DLON! "COMUNICAZIONE INTERNA"

PESCANDO CON LA RETE DI BORGO PALAZZO

La **rete di quartiere** non è altro che un tavolo di a cui possono sedersi tutti: associazioni, scuole, genitori, parrocchia, commercianti, cittadini, educatori e molti sono presenti e attivi!

Quando vi scrivo notizie dalla rete vorrei che si capisse che non arrivano messaggi da **Marte**!

Tutto quello che bolle in pentola viene cucinato sul fuoco del borgo e, tanto o poco che sia, è preparato dal tuo vicino di casa insieme alla maestra di tuo nipote con un appoggio del tuo parroco, e speriamo sia gustoso per tutti! **Tutti a tavola!**

Per restare nella metafora culinaria gli **appuntamenti** sono:

- Cena di condivisione in strada: Viale Venezia (zona S. Francesco), 9 giugno.
- Cena di condivisione in piazza S. Anna, il 4 luglio.

Fuor di metafora

- Come avrete saputo dai giornali, con le recenti decisioni dell'amministrazione, il quartiere di Borgo Palazzo ha abbracciato anche il territorio della zona di S Francesco assumendo il nome di "Borgo Palazzo alle Valli". Stiamo cominciando a conoscere e collaborare con alcuni rappresentanti della nuova zona (comitato di quartiere, parroco Don Mario Marossi, Associazione Alpini, giovani dell'oratorio).
- Continuano le iniziative di scambio tra generazioni, in particolare tra scuola elementare e centro per la terza età.
- L'estate vedrà alcuni appuntamenti di carattere culturale e di animazione (visite guidate associate a racconti e testimonianze, giochi di una volta).
- HAI VOLUTO LA BICI... ricorda che è attiva in oratorio, ospiti della sede scout, la CICLOFFICINA! Porta la tua bici da riparare e sperimenta la competenza dei nostri ragazzi! Franco supervisiona!

PRESTO LE DATE DEGLI APPUNTAMENTI ESTIVI!

Ale

Per restare informati: **reteborgopalazzo@gmail.com**
Facebook: **Il borgo in rete**

CENTRO TERZA ETÀ

Nel pomeriggio dello 20 aprile presso il Centro per la Terza Età si è tenuto un piacevole laboratorio di giochi per la prevenzione delle ludopatie.
Il 10 maggio alcuni soci del centro sono stati invitati a piantare un ciliegio con i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia Arcobaleno.
Per l'estate si sta provando a riprogrammare la proiezione di un film e una giornata divertente con i giochi di una volta

ORARIO "estivo" SANTE MESSE dal 4 giugno all' 8 ottobre 2018

Parrocchiale S. Anna:	feriali	ore 7.00 - 10.00 - 17.30
(tel. 035 247166)	festivi	ore 18.30 (sabato) e ore 8.30-10.30-19.00
Cappuccini:	feriali	ore 6.30 - 9.00 - 18.00
(tel. 035 244901)	festivi	ore 18.00 (sabato) e ore 7.00-9.00-11.00-18.00-21.00
Galgario:	feriali	ore 18.30
(tel. 035 236401)	festivi	ore 18.00 (sabato) e ore 10.00
Madonna della Neve:	feriali	venerdì ore 20.30 (in latino)
	festivi	ore 9.00 (in latino)
S. Fermo:	feriali	mercoledì 17.00, sabato 18.00
(tel. 035 220487)	festivi	ore 8.30 - 10.30

BATTEZZATI IN CRISTO

Bretschneider Pietro di Alberto e Tricarico Marianna

Frroku Elison e Giosuè, di Elis e Jaku Laureta

Mosquera Jenen Abisai, di Mosquera Quispe

Revollo Vila Davide Javier, di Javier e Elena Vila

Baronchelli Alessia, di Luca e Baraldo Daniela

Guerini Virginia Maria, Grata di Stefano e Cirelli Alice

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

Mangili Claudio, di anni 75

Caglioni Olga ved. Salvi, di anni 97

Baiguini Rossana in Maffeis, di anni 82

Pedrocchi Lisetta ved. Campana, di anni 97

Pizzoccheri Giulia in Galbiati, di anni 90

SCUOLA D'INFANZIA S. ANNA

ARIA DI FINE ANNO E VACANZE

Maggio è tempo di bilanci, di verifiche; è il mese per raccogliere i frutti del lavoro svolto.

Nella scuola d'infanzia S. Anna il 23 aprile è stata data la possibilità a tutti i genitori di partecipare alla riunione di sezione, dove le maestre, con una lente immaginaria, hanno evidenziato il percorso vissuto dai bambini in questo anno scolastico. Hanno detto la loro osservazione della classe: con i cambiamenti, la crescita, la relazione e le competenze raggiunte.

Con il percorso educativo: "I fantastici 4 -i 4 elementi ", i bambini sono stati stimolati, con il corpo e con la mente a favorire il contatto con l'ambiente circostante, potenziando la curiosità, la spinta ad esplorare e a mettersi alla prova, anche sotto forma scientifica.

È stato condiviso anche il progetto IRC (educazione religiosa), il percorso seguito, dando uno sguardo anche quello che affronteremo nel mese di maggio. La missione di Pietro, affidata da Dio, di portare avanti la Sua Parola condividendola con gli altri, formando così le prime comunità che diventeranno la Chiesa, ambiente di fede e di preghiera. Ma il mese di maggio è soprattutto dedicato a Maria, mamma dolce, speciale, dove nella Sua figura traspare fermezza, bontà, sofferenza ma soprattutto Amore. Anche a scuola abbiamo festeggiato le mamme per ringraziarle del loro grande affetto.

BREVE CALENDARIO 2018

MAGGIO 2018

27 Domenica
FESTA DELLA SS TRINITÀ

28 Lunedì
Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (17)

29 Martedì
Ore 20.30 S. Messa Mariana via Borgo palazzo 71c

30 Mercoledì
Riconciliazione 1° Media e Festa finale (18-19)
Ore 20.30 S. Messa Mariana – via Calepino 4
Gruppo Stranamente Insieme

31 Giovedì
S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
Processione a Sotto il Monte del CORPUS DOMINI

GIUGNO 2018

1 Venerdì
1° venerdì del mese
Riconciliazione 4°- 5° Elem. Festa Finale (16.45)
Catechesi 2°- 3° elem. Festa Finale (16.45)

2 Sabato
S. Messe ore 7 – 10; festiva del sabato ore 18.30
Preparaz Battesimi

3 Domenica
CORPUS DOMINI

4 Lunedì
Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato 17,00
Gruppo Unitalsi (20.45)

7 Giovedì
S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
S. Messa mariana Scuola Materna 15.30

9 Sabato
Preparaz ai Battesimi 14.30
S. Messe 7 – 10 – festiva del sabato ore 18.30

10 Domenica
X SETTIMANA TEMPO ORDINARIO
Battesimi ore 16
ORARIO ESTIVO
SS Messe festive 08:30 – 10:30 – 19

11 Lunedì
Gruppo Missionario 20.45

14 Giovedì
S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30

17 Domenica
XI SETTIMANA TEMPO ORDINARIO

18 Lunedì
INIZIO CRE DAL 18 GIUGNO AL 13 LUGLIO
Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato 17,00

21 Giovedì
S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
Gruppo Liturgia ore 15

24 Domenica
XII T.O. Natività di S. Giovanni Battista

25 Lunedì
Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato 17,30

29 Venerdì
SS. PIETRO E PAOLO APOSTOLI
S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30

LUGLIO 2018

1 Domenica
XIII TEMPO ORDINARIO

8 Domenica
XIV TEMPO ORDINARIO
Battesimi ore 16

15 Domenica
FESTE S. ANNA - Giornata con gli ammalati

22 Domenica
Giornata della famiglia
Processione con la statua di S. Anna
10.00 Messa con anniversari di Matrimonio
18.00 Messa e processione con statua di S. Anna, presiede mons. Maurizio Gervasoni, vescovo di Vigevano
22.00 Estrazione della Lotteria a premi

26 Giovedì
Santi Gioacchino e Anna
S. Messa Solenne con i Sacerdoti nativi
o che hanno operato in Parrocchia ore 10

DATE IMPORTANTI

Venerdì 18 maggio dalle ore 11.45 alle ore 14 pic-nic per tutte le famiglie: è stata data la possibilità di condividere il pranzo con il proprio bambino, e ognuno si è impegnato a portare specialità culinarie e altro, per vivere questo momento.

Sempre venerdì 18 maggio alle ore 16.15 merenda per i nuovi iscritti, dove i bambini e le famiglie hanno potuto conoscere le maestre e l'ambiente in un momento di festa. È stata consegnata una scheda informativa ai genitori i quali la restituiranno alla riunione di giugno.

Sabato 26 maggio Festa di fine anno, nella quale i bambini racconteranno, guidati dalle insegnanti, il percorso vissuto durante l'anno scolastico. Non mancherà il saluto dei bambini rossi, pronti per affrontare la scuola primaria.

Giovedì 31 maggio gita scolastica per tutti i bambini all'azienda agricola Belloli di Stezzano, dove i bambini saranno coinvolti nei vari laboratori. La gita è un'esperienza didattica e tutti sono invitati a partecipare. Il posticipo per quel giorno sarà annullato. (La gita in caso di pioggia verrà posticipata a giovedì 7 giugno).

Giovedì 7 giugno alle ore 15.30 S. Messa del mese mariano nella nostra scuola. (Se la gita verrà posticipata per il maltempo la S. Messa verrà celebrata giovedì 31 maggio alla stessa ora).

Nel mese di giugno le insegnanti sono a disposizione per i colloqui individuali e lettura della scheda di passaggio alla scuola primaria (per i bambini rossi 5-6 anni). Anche l'attività psicomotoria è terminata ed è stata compilata una scheda dove sono stati valutati gli obiettivi raggiunti.

Si ringraziano tutte le famiglie per aver partecipato, con il loro contributo, alla pesca di beneficenza, dove è stato raccolto il denaro necessario per comprare oggetti utili alla scuola. Grazie a tutti.

Grazie anche alle mamme che si sono prodigate per la vendita delle torte, il ricavato verrà utilizzato per il materiale utile alla scuola.

Anche nel mese di maggio le insegnanti hanno continuato il loro percorso di formazione e condivisione con altre scuole paritarie.

Il mese di giugno sarà sottolineato anche dall'attività all'aperto e alla conclusione delle schede operative, per i bambini blu e rossi (4-5anni).

Sempre a giugno i bambini blu (4 anni) prepareranno oggetti utili (auto, cartelli stradali ecc.) per ricostruire il percorso di educazione stradale già vissuto nei mesi precedenti. Per chi desidera sono in vendita i libri per le vacanze, per tutti i bambini.

Katia

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - Autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96*
Direttore responsabile: don Eliseo Pasinelli tel. 035 247166 - Segretaria: Floris Andreina - Stampa: Intergrafica srl tel. 035 330351
Hanno collaborato: Alessandro Fassi, Andreina Floris, Angelo e Luisa Lanfranchi, Annarosa Epis, Bianca Pinto, Brunella Peri, Carlo Geneletti, Cristiana Capelli, Cristina Ceribelli, don Eliseo Pasinelli, Don Giovanni Crippa, Fabrizio Longhi, Giovanna Carantani, Katia Oliosi, Maria Grazia Guindani, Maria Teresa Cirelli, Tosca Rossi. Le fotografie della Prima Comunione e della Cresima sono di Luca's.